RELAZIONE SULLO STATO E LO ANDAMENTO DELLA BANCA DEL POPOLO SEDE DI...

Francesco Scoti

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

466
35

RELAZIONE

SULLO STATO E LO ANDAMENTO

DELLA

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI PESCIA

DAL GIORNO DEL SUO IMPIANTO

A TUTTO DICEMBRE 1868

LETTA

DAL PRESIDENTE

CAV. FRANCESCO SCOTI

PESCIA
TIPOGRAFIA VANNINI
1869

A. I

Digitized by Google

Digitized by Google

II

Gli Azionisti della Banca del Popolo, iscritti alla Sede di Pescia, furon convocati in Assemblea la mattina del 21 Febbraio 1869 onde prendesser cognizione della gestione locale a tutto l'anno 1868, i cui estremi si raccoglievano nel Bilancio, che a tale effetto era stato espressamente stampato.

Dopo aver dato piena approvazione al Bilancio stesso, e dopo aver nominato un Rappresentante per le Assemblee Generali da tenersi a Firenze, gli Azionisti deliberarono la pubblicazione per le stampe anche del seguente Rapporto fatto dal Presidente del Consiglio locale.

466
35

Digitized by Google

Digitized by Google

14

Signori

In ordine alle disposizioni del nostro Statuto ed allo spirito della Istituzione, Voi siete convocati, o Signori, a questa Adunanza onde coloro, cui voleste affidare l' onorevole incarico di amministrare il patrimonio della Banca del Popolo alla Sede di Pescia, vi rendano conto del loro operato.

E in nome del vostro Consiglio amministrativo, che immeritamente ho l' onore di presiedere, vengo ora a sdebitarmi alla meglio di questo ufficio.

L' apertura della nostra Sede data, come sapete, dal 16 Aprile 1868.

Le Azioni raccolte in quel tempo ascendevano a N.° 648, rappresentanti un Capitale di L. 32,400, delle quali era stato versato fino alla concorrenza di L. 23,923 e restavano a versarsi L. 8477.

Il pagamento delle soscrizioni è stato eseguito non solo con sufficiente esattezza, ma moltissimi Azionisti hanno anzi anticipato i termini delle assuntesi obbligazioni.

Sapete, o Signori, che nel modo con cui furon raccolte le soscrizioni delle Azioni alla nostra Sede di Pescia non regnò in principio un ordine perfetto, nè un disegno preconcepito che determinasse alcune condizioni o requisiti in coloro che dovevano ricercarsi per Soci. Un movimento affatto spontaneo

Digitized by Google

di desiderio che in Pescia sorgesse la istituzione della Banca del Popolo indusse alcuni cittadini a raccogliere soscrizioni senza che neppure un Comitato Promotore si fosse formato a questo scopo; e fu solo dopo che le firme erano per gran parte così raccolte, e sulle premure ricevute da alcuni giovani egregi onde questi elementi non andasser dispersi, che l' onorevole Cav. Giorgio Magnani Q.m D.co ed io credemmo d' interpetrare un pubblico desiderio invitando ad una riunione di promotori, i quali si assumessero l' incarico di raccogliere delle firme, e più ancora che questo di ritrovare e dar ordine alle firme di già raccolte.

Così se la Istituzione della Banca del Popolo in Pescia darà realmente dei benefici resultati al pubblico ed al privato, come io certamente confido, questo benefizio il Paese lo dovrà solo a se stesso, o tutto al più all' opera di qualche cittadino privato, che primo ne mise fuori il progetto, e fra questi amo specialmente di rammentare per amore di verità e a causa di encomio il Signor Pietro Papini.

Nonostante però la mancanza di preordinamento al modo di raccogliere le soscrizioni, quando si venne alla esecuzione degli obblighi assuntisi, appena qualche firma fu ritrovata di persone impotenti affatto a sodisfare alla obbligazione contratta; e due soli esempi di persone facoltose che non abbiano fatto onore alla propria firma. E per queste il Consiglio Amministrativo deliberò di non procedere ad atti coercitivi, onde l' associazione pesciatina della Banca del Popolo non perdesse quella spontaneità che è il carattere più pregevole che la distingue.

Le Azioni raccolte, che al giorno dell' apertura sommavano a N.° 648, ascendevano al 31 Dicembre 1868, al momento cioè del Bilancio, a N.° 1096, rappresentanti un capitale di L. 54,800 sul quale era stata di già versata la somma di L. 49,402. E questo aumento continuo di Azioni, questo moto spontaneo per associarsi alla Banca dà prova manifesta che la istituzione

Digitized by Google

ispira amore e fiducia, e che il pubblico trova in essa un vantaggio.

Un' altra prova evidentissima della fiducia che la nostra istituzione ha saputo ispirare, come altresì una sorgente di mezzi per estendere le sue operazioni dando alimento alle industrie, consiste nella affluenza continua dei Depositi in conto corrente, che non si è per un istante smentita, Depositi, che nel momento più culminante oltrepassarono la somma imponente di L. 115,000. Questa affluenza fu per un momento così superiore alla espettativa che la Direzione era quasi decisa di sospenderne il ricevimento per mancanza di modi d' impiego; cosa che poi non fu fatta solo perché la Banca non mancasse fino dal suo principio di prestare al pubblico un servizio, che dallo Statuto veniva promesso.

I Depositi di Risparmio non sono stati importanti nè oltrepassano in tutto la somma di L. 1582, 60; ma questa ristrettezza è ben naturale, poichè Pescia ha la fortuna di possedere da molto tempo fra le sue benefiche istituzioni una Cassa di Risparmio, egregiamente condotta, la quale è più che sufficiente a supplire ai bisogni che derivano dalla parsimonia del Popolo.

Nel tesservi questo rendiconto morale della nostra istituzione permettete, o Signori, che io non mi fermi sopra qualche opposizione poco benevola che essa ha incontrato, essendo io convintissimo che le cause di possibil discordia debbonsi lasciare in oblio, specialmente nei piccoli paesi come il nostro e in tempi di trasformazione politica come quelli per cui traversiamo, tempi nei quali l' abnegazione e lo spirito di concordia sono altre ogni dire necessari. Chè se io mi sono indotto a farvi un semplice cenno di tale inconveniente è stato solo perchè quelle contrarietà produssero nei primordi della istituzione qualche effetto dannoso alla nostra economia ed al nostro Bilancio, allontanando dalla Banca le domande di danaro, ed obbligandoci per alcuni mesi a tener quasi inoperoso il Capitale, che Azionisti e Depositanti ci avevano confidato.

Digitized by Google

Passando ora più direttamente allo andamento interno della nostra amministrazione, debbo anzi tutto dirvi, o Signori, che gl' impiegati della Banca hanno completamente corrisposto alla fiducia in loro collocata; ed io son lieto di cogliere questa occasione onde dar loro un pubblico attestato della sodisfazione del Consiglio.

Procederò quindi a dirvi che nonostante gli sforzi fatti per contenere nella cifra più mite le spese di prima montatura, pure esse oltrepassarono le previsioni del Consiglio ed ascendono alla non piccola somma di L. 2874, 11, compreso il muramento per ridurre la stanza ad uso di Cassa. Queste ultime però dovranno essere rimborsate a stima colla espirazione dello affitto, lo che costituisce un piccolo alleviamento al sacrifizio fatto per alloggiare la istituzione. Del resto per quanto io deplori che neppur noi abbiamo saputo sottrarci allo inconveniente, pur troppo comune alle cose nuove, di errare nelle previsioni di spesa, pure deve confortarci il considerare che sono le spese continue e non quelle di una volta soltanto che portano effetti sensibili alle istituzioni durevoli come la nostra.

Il numero totale delle Cambiali prese allo sconto nella nostra Sede dal 16 Aprile al 31 Dicembre 1868 ascende a 520 per una somma complessiva di L. 280,995, 64.

Le anticipazioni contro pegno di valori furono 8, per la somma complessiva di L. 3711, 72

Gli assegni o mandati sopra altre Piazze ascesero a N.° 130 per l' ammontare totale di L. 100,800, 27.

I frutti corrisposti sui Depositi fattici in conto corrente ascesero a L. 2078, 33, e questo è benefizio che senza il comodo della Banca sarebbe forse stato per gran parte perduto.

Vi dirò finalmente, o Signori, che gli utili prodotti dalla nostra gestione per gli otto mesi e giorni 14 di vita trascorsi fino al 31 Dicembre 1868, al netto di tutte le spese da prelevarsi, ascendono a L. 2657, 77, la qual somma calcolata sul

Digitized by Google

capitale operante e dal giorno in cui le Azioni divenner fruttifere per essere state totalmente pagate, equivale a 11 $^1/_3$ per cento.

Tale sarebbe il resultato definitivo dell' amministrazione locale; ma secondoi principii dominanti nella nostra istituzione la più grande solidarietà regna fra le diverse Sedi in cui essa si suddivide; i resultati di ciascuna si fondono insieme, ed un solo ed uniforme reparto si distribuisce ad ogni azionista.

A forma del nostro Statuto all' Art. 56 gli utili netti prodotti dalla Banca vengono repartiti come segue :

$^7/_{10}$ si distribuiscono agli Azionisti.

$^1/_{10}$ e mezzo è destinato a formare il fondo di riserva.

$^1/_{10}$ si reparte come gratificazione ai membri dei Consigli di Direzione o Amministrativi.

L' ultimo $^1/_2$ decimo viene assegnato agli operai, artisti e letterati poveri che si distinguessero nella moralità e risparmio, nelle scienze, arti ed industria.

Se potessimo repartire sopra queste basi e separatamente i lucri netti di questa Sede a tutto Dicembre 1868, il dividendo per gli Azionisti sarebbe in ragione di otto per cento in anno; resultato che se non è brillantissimo, è tale però da appagare le giuste brame, specialmente se si considera di averlo ottenuto in mezzo alle difficoltà che sempre circondano i primi mesi di una nuova istituzione.

Dal complesso delle notizie sottopostevi, vedete o Signori che i servigi diretti resi al pubblico dalla nostra Banca hanno di già raggiunto una certa importanza. E se a questi benefizi diretti voi aggiungete quello indiretto, ma più grande di ogni altro, di farsi argine e diga alle pretese esorbitanti dell' usura, io tengo per fermo che la nostra istituzione debba essere non solo apprezzata, ma benedetta dalle nostre popolazioni.

Se non che non bisogna dissimularlo, ed io amo anzi di dirlo altamente, o Signori, la Banca del Popolo non può per anco produrre tutti i benefici effetti a cui si chiarisce preordinata dal suo Statuto. Il fine umanitario a cui essa è diretta, il

Digitized by Google

miglioramento cioè delle condizioni economiche dei meno favoriti dalla fortuna, non può ottenersi se il terreno su cui la Banca deve operare non è meglio preparato di quello che attualmente non sia. Questo terreno, secondo il concetto dello Statuto, concetto importato in gran parte dalla Germania, si compone degli operai, dei piccoli industriali sprovvisti di beni di fortuna, che sentendo altamente la dignità di uomo e di cittadino, intendono innalzarsi nella scala sociale mediante il lavoro intelligente, la industria, la parsimonia e la probità. E questo terreno, lo dico con profondo dolore ma francamente, non è per anco assai abbondante in Italia. E ciò dicendo io intendo di mettere il dito dove la piaga si trova e non d' insultare alle plebi, ma anzi di compassionarle; in quanto che io sono profondamente convinto che le plebi son conformate in quella guisa per cui le manipolarono i potenti della terra e le classi ricche e istruite. Io non faccio le meraviglie delle imperfezioni che si trovano nelle classi povere della nostra società, e credo ne rimonti più in alto il rimprovero. I tempi trascorsi erano troppo contrari alla educazione della Plebe. Il mondo romano ci lasciò orde innumerevoli di schiavi miserabili e corrotti; e i principii umanitari che scaturirono dalle dottrine divine del Vangelo non produssero ancora tutti i benefici effetti pratici che se ne dovevano sperare per la civil società, perchè incontrarono l' ostacolo delle costituzioni barbariche. Il sistema feudale divise gli uomini in classi separate da dighe poco meno che insormontabili; le leggi regolatrici delle proprietà stabili ne rendevano il godimento quasi inamovibile nelle grandi famiglie signorili; le leggi finanziarie e annonarie separavano le Nazioni in tante famiglie nemiche, i cui interessi erano in tal collisione fra loro che la vita dell' una riguardavasi come la morte dell' altra, mentre questa divisione le impoveriva tutte ugualmente; e i Canoni della Chiesa, confondendo la usura spietata col frutto legittimo e naturale del capitale ridotto a moneta, proibivano l' impiego di questo anco al saggio il più moderato,

Digitized by Google

e impedivano così la comunione dei beni sociali, e lo sviluppo di quella parte di ricchezza, che ora dicesi mobile, e che è il fattore più potente della diffusione della agiatezza, della dolcezza e urbanità dei costumi e della emancipazione delle plebi. E quasi che tutta questa peste di istituzioni malefiche fosse poco, per costume i grandi limitavano le loro relazioni con gl' inferiori ad insultare il sesso forte con prepotenze, ed a corrompere il sesso debole convertendolo in basso strumento dei propri piaceri. Così in mezzo a tante cause corruttrici che operarono per tanti secoli sul popolo più minuto, non è in vero da far le meraviglie, se il senso morale delle nostre popolazioni povere ed operaie non è oggi a quell' alto grado che si richiederebbe perchè una istituzione come la nostra, la quale opera intieramente sulla fiducia e sul credito, possa spiegare la sua azione senza cautele e senza ritegni.

I miei studi son troppo scarsi o Signori per avere un' idea adequata del punto cui è destinata ad arrivare la umana perfettibilità, ma intanto posso dire a quei generosi impazienti, i quali vorrebbero dalla Banca il miracolo di migliorare in pochi anni o in pochi mesi le condizioni economiche dei poveri, che una Istituzione come la nostra, la quale fondasi sulla base della moralità e costumatezza delle popolazioni, non può spiegare largamente la sua azione prima che altre istituzioni, le quali tendono più direttamente alla educazione popolare, non abbiano già operato efficacemente ed ottenuto l' effetto. In somma, o Signori, il danaro che s' impresta debbe avere una guarentigia. Altre istituzioni non riconoscono altro modo di guarentirsi se non con quello della ricchezza; e solo col pegno con la ipoteca o con la perpetuità dei corpi morali imprestano il Monte Pio, le Casse di Risparmio, il Credito immobiliare ed altri istituti consimili. La Banca del Popolo, più discreta di ogni altra, si contenta della guarentia morale della onestà e della assennata condotta, ma queste, se non altro, debbono esservi, ed é il meno che ossa pretendersi. Se la nostra Banca

Digitized by Google

procedesse diversamente, essa non impiegherebbe il suo denaro, ma lo disperderebbe, e quel che è peggio, lo disperderebbe non in appoggio della industria ma ad alimento del vizio.

Queste verità, io spero, non potranno essere validamente contradette, e le dico solo a difesa per certe vaghe accuse lanciate contro la nostra amministrazione.

Ma poichè siamo a questo punto, poiché io ho accennato a istituzioni educatrici del popolo che far dovrebbero da precursori alla istituzione nostra, permettetemi, o Signori, una breve digressione per trattenermi un momento sulle scuole serali mperocchè nell' ultima adunanza, tenuta da quella benemerita associazione per la riapertura delle scuole, fu trattato della Banca del Popolo.

Fra le istituzioni preordinate al santo scopo di migliorare la educazione dei meno favoriti dalla fortuna, le scuole serali primeggiano a parer mio fra tutte le altre, in quanto che mostrando una vera cognizione pratica del campo su cui potevano efficacemente operare, per diffondere i loro insegnamenti scelsero la sera, cioé la sola parte del tempo che agli operai bene intenzionati sia lasciata dai loro bisogni per attendere alla propria cultura. Io provo una inesprimibile consolazione cogliendo questa occasione propizia per dar testimonianza di ammirazione e di gratitudine a quella benemerita Società, e ben mi dolse di non potere intervenire il 14 Novembre scorso alla adunanza di apertura, e ciò tanto più perchè doveva accompagnarvi l' illustre italiano Signor Pietro Bigazzi.

Informatomi premurosamente dipoi delle cose dette in quella Adunanza ebbi luogo di sapere che parlarono tre egregi cittadini, lo Avvocato Giuseppe Simoni presidente, il Delegato Dott. Carlo De Luca, e il Professor Vincenzo Sartini. So che le parole del Simoni furono belle e ispirate da quel caldo amore del pubblico bene, di cui egli si mostra in ogni occasione attivissimo promotore; so che il Delegato De Luca diede prova dello elevato e giusto concetto che egil ha del suo mandato

Digitized by Google

di ordine pubblico e delle condizioni essenziali al cittadino di libero Stato; so che il discorso del Sartini fu egregio e qual poteva aspettarsi da un giovine, il quale ha dato omai saggi luminosi della alta mente e della vasta erudizione che lo distinguono.

Se non che, parlando della Banca del Popolo, destinata a migliorare le condizioni economiche dei meno favoriti dalla fortuna, ei disse che questa istituzione va deviando dal suo scopo primitivo, e che il suo modo di operare non distinguesi omai da quello delle altre Banche, le quali null' altro si propongono se non il lucro degli Azionisti.

Signori, io sono in dovere di dire che questa osservazione è completamente inesatta.

Qualora il Professor Sartini si fosse accinto ad esaminare se la istituzione della Banca del Popolo, tale quale è concepita nel suo Statuto, sia calcata sul vero ed attuale nostro progresso sociale e sullo stato reale dei nostri costumi, o se invece precorra la maturità dei tempi, e manchi per ora di un largo subietto di applicazione; e qualora, posando la questione in tali termini, fosse venuto a concludere che questa istituzione nello scopo suo più benefico e generoso pecca alcun poco di utopia, io concepirei benissimo i suoi dubbi e le sue osservazioni. Egli è infatti impossibile dissimularsi che per le tristi condizioni dei tempi scorsi, cui io accennava di sopra, la educazione popolare non può essere sì avanzata fra noi da farci credere che la generalità dei nostri operai sia così tenacemente attaccata al proprio dovere da tutto sacrificare anzi che venir meno agl' impegni, e da rassicurarci che non prenderà talvolta a qualcuno la tentazione di godersi in pace il danaro imprestatogli dalla Banca senza più restituirlo, profittando della facilità che a ciò forse incontrerebbe nella mancanza di ogni possesso, nella colpevole indulgenza della pubblica opinione, e nella mitezza della nostra legislazione.

Ma poichè, lasciando a parte questa questione primordiale e ristringendosi al nudo andamento dei fatti, senza rimontare

Digitized by Google

alle cause, l'onorevole Sartini ci dice che la Banca del Popolo ha deviato dal suo scopo, che non è assai larga verso i poveri popolani, e che pensa solo ai propri azionisti; io son costretto a rispondere che forse gli amministratori della Banca nello attivare praticamente la istituzione si sono accorti che il mondo reale non è poi tanto bello e tanto buono quanto lo autore dello Statuto suppose; e quindi procedono con cautela, operano come è dato operare nelle condizioni di moralitá in mezzo alle quali si trovano, e pensano alla conservazione dello istituto, come loro ne corre stretto dovere, confidando che queste condizioni di moralità andranno a migliorare sì fattamente da permettere in breve d'allargare la beneficenza fino agli estremi limiti che lo statuto consente.

E ad affrettare questo sospirato momento contribuiranno immensamente i giovani egregi che impiantarono in Pescia le scuole serali, fra i quali primeggia certamente il Sartini. Perseverino essi nella benefica impresa con quello ardore che gli distingue, ed allorquando l'effetto salutare da tutti desiderato sarà ottenuto, allorquando la probità, l'ordine, lo spirito di famiglia e la conseguente volontà di migliorare le proprie sorti saranno diffuse nelle nostre popolazioni; allor quando insomma coloro che mancano di ricchezze potranno offrire almeno la guarentigia della buona volontà congiunta alla abilità, oh! allora si accertino gli egregi promotori delle scuole serali, si accerti il pubblico tutto che gli amministratori della Banca del Popolo valuteranno come oro quella guarentigia morale, e la Banca spiegherà tutta la sua benefica azione. Chè se per avventura essa mancasse al proprio mandato (allontani Iddio il tristo augurio) altre istituzioni si metterebbero al suo posto, imperocchè io sia fermamente convinto che le classi agiate e favorite dalla fortuna col promuovere il miglioramento delle classi meno agiate non solo obbediscono ad un dovere imposto loro dall'ordine morale dell'universo, ma provvedono eminentemente alla propria prosperità.

99 345857

Digitized by Google

15

Digitized by Google

16

Z

466
35

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google